

Possibili azioni da sviluppare per elaborare il PAL della città di Milano: Area Lavoro

Obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale RSC Asse 2. Lavoro:

Promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine RSC, sviluppando i seguenti obiettivi specifici:

- **Obiettivo specifico 2.1:** Favorire la promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione d'impresa;
- **Obiettivo specifico 2.2:** Promuovere strumenti, modalità e dispositivi per la regolarizzazione del lavoro irregolare o precario e lo sviluppo imprenditoriale e di lavoro autonomo;
- **Obiettivo specifico 2.3:** Sviluppare percorsi di accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro per le donne rom e sostenere l'accesso dei RSC under 35 anni al sistema di opportunità e agevolazioni previste per l'imprenditoria giovanile e l'occupazione giovanile in genere.

Durante gli incontri dei tavoli è emerso che in relazione al tema del **Diritto e sostegno al lavoro per le comunità rom e sinte** le attività principalmente sviluppate sul territorio cittadino hanno riguardato:

- Inserimenti lavorativi tramite Centro di Mediazione al Lavoro (CELAV). Particolarmente utile è risultata la mediazione dell'Ente nei confronti dei datori di lavoro.
- La promozione e il sostegno a cooperative di tipo B formate da persone Rom (es: *Lacio Drom* e *Nevi Bait*). Si trattava di cooperative impegnate nella manutenzione del verde, lavori di edilizia, sgomberi e gestione dei campi. Le cooperative hanno potuto contare sull'appoggio di alcune associazioni e, a livello amministrativo, di alcune Federazioni di cooperative. In generale però, si è tratto di esperienze che non hanno avuto la capacità di avere continuità e autonomia nel corso del tempo.
- Inserimento di donne Rom in esperienze lavorative riguardanti attività di lavanderia e cucito promosse dalla Caritas.

Inoltre, come segnalato in particolare dai referenti dell'Equipe Ortles, diverse sono state le famiglie Rom destinatarie del Reddito di cittadinanza. A tal proposito però, è stato sottolineato, che tale misura, in diversi casi ha avuto effetti ambivalenti. Il reddito di cittadinanza, per molti, si è rivelata essere un'opportunità persa per provare a gettare le basi e attivarsi nel superamento della situazione esistente impegnandosi in un percorso individualizzato nell'ambito di una progettualità

più ampia (con obiettivi trasversali) e funzionale al miglioramento della situazione. Per molti la misura del RDC si è tradotta in una “trappola della povertà”: persone con reddito basso non risultavano essere incentivate a cercare un lavoro, perché ogni reddito addizionale avrebbe determinato perdite di benefici sociali. Molti individui hanno così scelto di continuare a beneficiare del RDC fino alla scadenza, di non mettere in discussione la situazione esistente, seppur precaria, continuando con il lavoro informale e in nero (laddove presente) col risultato di non apportare una reale prospettiva di cambiamento alla situazione di disagio.

Inoltre, durante gli incontri del tavolo, sono state presentate attività progettuali attualmente in corso che potrebbero vedere tra i propri destinatari anche persone Rom e Sinte. Si tratta, nello specifico, del progetto *Let's get up* (basato sull'empowerment femminile che porta alla creazione di tirocini attraverso il bilancio di competenze, incontri individuali e di gruppo, laboratori e corsi di formazione professionalizzanti) e del progetto *Move UP* (che ha come target i giovani NEET tra i 16 e i 30 anni che sommano alla condizione di disagio sociale e passività problematiche connesse a procedimenti penali pregressi o in atto, abuso di sostanze stupefacenti o problematiche connesse ai processi di integrazione sociale).

Proposte da inserire nel PAL in relazione al tema del lavoro

Con riferimento al tema della promozione della formazione professionale e dell'accesso al lavoro, dal confronto tra gli stakeholder è emersa la proposta di inserire nel PAL cittadino due tipologie di interventi:

1. Interventi volti a sviluppare specifiche progettualità che possano sostenere l'inserimento lavorativo delle persone rom e sinte, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili quali donne, NEET e uomini disoccupati. Su questo target una prima possibile sperimentazione potrà essere possibile all'interno dei progetti già attivati.
2. Interventi volti a sostenere l'accesso dei rom e dei sinti ad azioni mainstreaming che l'amministrazione già sviluppa in relazione al tema della promozione all'accesso a forme lavorative per i soggetti in condizione di vulnerabilità sociale.

Con riferimento alla prima tipologia di intervento sono emerse le seguenti proposte:

- Avvio di sperimentazioni, partnership e progettazioni che coinvolgano attori istituzionali e del privato sociale volte a promuovere la formazione/riqualificazione professionale e l'occupazione di donne e NEET;
- ricerca e studio di buone pratiche relative alla regolarizzazione e allo sviluppo imprenditoriale del lavoro autonomo svolto da alcuni Rom e Sinti residenti nei campi regolari e irregolari (raccolta e rivendita ferro, produzione e vendita di articoli artigianali, raccolta, recupero e rivendita di oggetti).

- Creazione di reti (ad es. Camera di Commercio, fondazione welfare Milano) volte allo sviluppo di progetti sperimentali mirati a valorizzare le competenze lavorative dei Rom che lavorano nel settore del riciclo/restauro/riuso, e a regolarizzare le esperienze già esistenti.
- Sperimentazione di progettualità di microcredito e auto imprenditorialità, anche attraverso l'attivazione di collaborazione con l'Ente Nazionale Microcredito, nonché attraverso l'utilizzo di fondi messi a disposizione da Fondazioni (Welfare Milano, per esempio) o accessibili attraverso finanziamenti FSE.
- Sostenere e supportare, con uno specifico lavoro di accompagnamento, percorsi di empowerment femminile che mirino all'inserimento professionale di donne rom attraverso l'accesso a corsi di formazione, ma anche sostenendo attivamente la possibilità ricercare lavoro.

Con riferimento alla seconda tipologia di intervento sono emerse le seguenti proposte:

- Organizzare una rilevazione sistematica delle capacità/professionalità pregresse dei residenti dei campi regolari effettuata da Ortes 73, al fine di avere una fotografia quanto più precisa delle competenze lavorative. Inoltre, al fine di programmare inserimenti in percorsi di qualificazione professionale, sarebbe utile rilevare, oltre le competenze/professionalità pregresse anche le aspirazioni lavorative, in particolare per i soggetti più giovani.
- messa a punto di un protocollo con le **aziende municipalizzate** e cooperative che gestiscono servizi per il Comune di Milano per la realizzazione di **tirocini formativi volti all'assunzione** di giovani/adulti Rom;
- Prevedere meccanismi di premialità e forme di discriminazione positiva nei bandi comunali emanati per l'affidamento di lavori a cooperative sociali di tipo B.
- Definizione di una quota dedicata all'assunzione dei soggetti che versano in grave condizione sociale/economica (5-7%del totale) nelle aziende municipalizzate e nelle cooperative a cui il Comune di Milano affida la gestione di servizi prevedendo meccanismi di premialità nei bandi e coinvolgendo il Celav.

Nell'ambito del Tavolo, si sono formati due gruppi di lavoro per sviluppare specifiche progettualità per l'inclusione lavorativa dei rom e dei sinti. Tali gruppi di lavoro saranno focalizzati su:

- Progettualità svilupabili nell'ambito di COOPERATIVE SOCIALI B
- Progettualità svilupabili coinvolgendo la Fondazione Welfare Ambrosiano

Si è valutata anche l'opportunità di prevedere uno specifico gruppo di lavoro dedicato all'inserimento lavorativo delle donne.